

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 18 - Anno II ~ 2 Maggio 2021

IL SETTIMO GIORNO

V Domenica di Pasqua
Anno B

In questo è glorificato il Padre mio

Gesù ha consumato tutta la sua vita per manifestare la verità del Padre suo. Ogni Apostolo del Signore deve consumare tutta la sua vita per manifestare la verità di Cristo Gesù. È questa la sua verità: Lui è il solo Figlio generato dal Padre nell'oggi dell'eternità. Il solo per mezzo del quale il Padre ha creato il cielo e la terra. Il solo che della creazione è la vita e la luce. Il solo Dio che si è fatto carne ed è venuto per portare sulla nostra terra la verità e la grazia. Il solo che conosce il Padre. Il solo che lo può a noi rivelare. Il solo Mediatore tra il Padre e l'intera creazione. Tutto il Padre ha messo nelle sue mani. Il solo Redentore. Il solo Salvatore. Il solo nome nel quale è stabilito che noi possiamo essere salvati. Il solo che è morto per i nostri peccati. Il solo che è risorto per la nostra giustificazione. Il solo che è stato costituito Signore e Giudice dei vivi e dei morti. Il solo che ha in mano il libro sigillato della storia. Il solo che può aprire i suoi sigilli. Il solo nostro vero Pastore che ci conduce alle sorgenti eterne delle acque della vita. Il solo Creatore della vera speranza.

Il Padre ha un solo desiderio nel cuore: che ogni uomo divenga vero discepolo di Gesù e che ogni discepolo di Gesù consumi la sua vita per manifestare la gloria del suo Maestro e Signore. Se Gesù non viene glorificato, neanche il Padre viene glorificato. La verità del discepolo è dalla verità di Cristo. La verità di Cristo è dalla verità del Padre. Senza la verità del discepolo nessuna gloria sale né verso Cristo né verso il Padre. Dicendo oggi molti discepoli di

Il Padre ha un solo desiderio nel cuore: che ogni uomo divenga vero discepolo di Gesù e che ogni discepolo di Gesù consumi la sua vita per manifestare la gloria del suo

Gesù che per essere salvati non c'è alcun bisogno di Cristo Signore, costoro altro non fanno che privare sia Cristo e sia il Padre della loro gloria. Si priva così Cristo Gesù e il Padre della loro vera gloria e la si dona agli idoli. Non credo vi sia bestemmia più pesante. Facendo questo, si attesta

di essere tralci secchi, pronti per essere tagliati e gettati nel fuoco per bruciare per l'eternità, a meno che non ci si converta e si inizi a dare a Cristo Signore tutta la sua gloria. Madre di Cristo Gesù, vieni in nostro soccorso. Aiutaci. Vogliamo rendere a Cristo Signore la gloria più grande e più bella. Amen.

LAMPADA AI MIEI PASSI

La vera ricchezza della Chiesa

La vera ricchezza della Chiesa è lo Spirito Santo. Perché la vera ricchezza della Chiesa è lo Spirito Santo? Perché lo Spirito Santo è per la Chiesa ciò che l'anima è per il corpo. Lo Spirito Santo illumina la Chiesa con la sua sapienza, le fa comprendere il suo mistero con la sua intelligenza, la rende capace di testimonianza con la sua forza. Essa può rispondere ad ogni quesito che gli uomini le pongono con il suo consiglio. Può illuminare ogni mente con la sua scienza e conoscenza. Può amare Dio e il prossimo, può consumare se stessa come Cristo si è consumato con la sua pietà.

Può credere nella verità della divina Parola della rivelazione con il suo timore del Signore. Se la Chiesa vuole vivere in pienezza di verità, grazia, luce, vita eterna, santità, amore, misericordia, giustizia, la sua missione verso se stessa e verso il mondo, sempre deve essere colma di Spirito Santo. Se lo Spirito Santo è forte in essa, la Chiesa è forte. Se lo Spirito Santo è debole, anche la Chiesa è debole. Quando in essa diminuisce lo Spirito del Signore, anche essa diminuisce la sua forza di conversione e di attrazione a Cristo.

Cristo Gesù era portatore di una ricchezza incomparabile perché

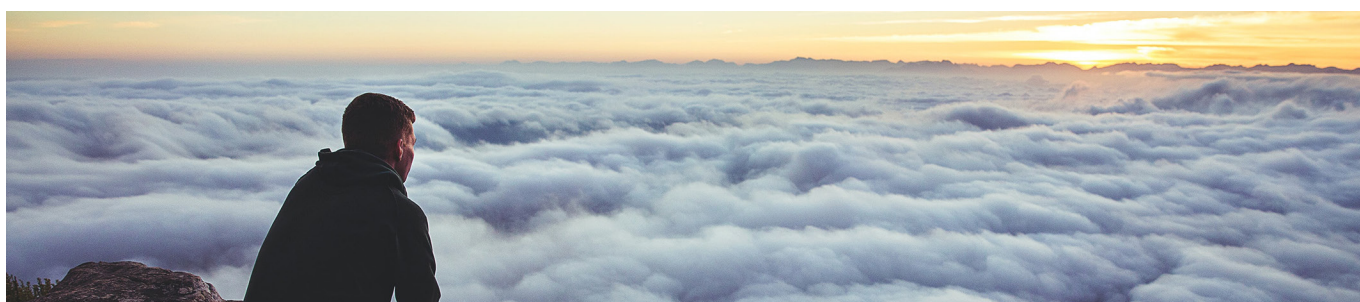
in Lui lo Spirito Santo agiva senza alcun limite. Essendo Lui tutto del Padre, lo Spirito del Signore poteva condurlo secondo pienezza di verità, giustizia, santità, luce. È il peccato mortale la debolezza e la povertà del suo corpo che è la Chiesa. Quando in un membro della Chiesa entra nel cuore il peccato mortale, lo Spirito muore in questo cuore e per esso nessuna opera potrà dirsi di Dio. Se lo Spirito del Signore non è presente nel cuore neanche lo può muovere secondo la volontà del Padre. Perché lo Spirito possa operare occorre che il discepolo di Gesù viva la sua vita interamente

Una persona che non sa governare tutti i suoi cinque sensi mai potrà essere mosso dallo Spirito del Signore

piantata nel Vangelo. Perché sia piantata nel Vangelo deve stare lontano da ogni vizio capitale: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia. Chi cade in uno di questi vizi è privo dello Spirito Santo e le sue opere saranno sempre secondo la carne. Non meno distruttivo è il peccato veniale. Esso indebolisce lo Spirito Santo e lo rende inefficace nella sua mozione. Come può lo Spirito Santo muovere un corpo appesantito da mille piccole trasgressioni veniali?

Una persona che non sa governare tutti i suoi cinque sensi mai potrà essere mosso dallo Spirito del Signore. Non può perché non ha il

pieno governo dei cinque sensi. Se gli occhi guardano verso il mondo di certo non possono guardare verso il cielo; se le mani afferrano le cose della terra mai potranno afferrare le cose di Dio; se gli orecchi sono intenti ad ascoltare le favole frivole di questa terra mai potranno essere attenti per ascoltare il Signore. Potrà mai una lingua che dice falsità, menzogne, calunnie, vituperazioni, ogni altra parola di inganno e di falsità proferire la Parola del Signore? Tutte queste cose attestano che lo Spirito Santo o è spento in noi oppure è senza alcuna forza. I peccati veniali sono per l'anima più che la febbre per il corpo. Di certo con la febbre non si muore. Se però si lascia che essa cresca si può giungere anche alla morte. È questo che spesso accade: dal peccato veniale si passa al peccato mortale. In questo istante siamo sotto il dominio e il governo della carne. Se la Chiesa vuole conservare intatta la sua ricchezza, deve educare i suoi figli a stare lontano da ogni peccato, sia mortale che veniale. Nessuno deve prendere alla leggera i peccati veniali. Sono essi la porta per il peccato mortale. Più cresce in noi il peccato e più diminuisce l'azione dello Spirito Santo.



SE TU ASCOLTERAI...

Regina degli Angeli

Dio ha amato la Vergine Maria in un modo divinamente grande. L'ha colmata di grazia fin dal primo istante del suo concepimento. L'ha scelta per essere la Madre del suo Figlio Unigenito. Ha fatto del suo cuore la sua stabile dimora. La Vergine Maria, da parte sua, ha risposto all'amore di Dio anche lei in un modo altrettanto grande. Possiamo dire di Lei che non ha sciupato neanche un atomo dell'amore del suo Dio. Tutto ha messo a frutto. In Lei l'amore del Signore ha raggiunto il sommo della sua bellezza e potenza nella fruttificazione. Qual è il premio che il Signore le dona per questo suo grandissimo amore di obbedienza fino a divenire martire nell'anima ai piedi della croce? Per questo grandissimo amore il Signore la costituisce Regina del suo Paradiso, Regina del cielo e della Terra. Ogni creatura - e tutto è stato creato da Dio - deve onore, rispetto, gloria, riverenza, obbedienza alla sua Regina. Ecco come il Libro dell'Apocalisse celebra la Vergine Maria: "Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole,

con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle" (Ap 12,1). Mirabile prodigio dell'amore donato e corrisposto.

Tramite il profeta Ezechiele il Signore manifesta che Lui aveva elevato il suo popolo a Regina del suo cuore. Esso però lo tradì consegnandosi all'idolatria: "Passai vicino a te e ti vidi. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te - oracolo del Signore Dio - e divenisti mia. Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. Ti adornai di gioielli. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio" (Ez 16,8-14). La Vergine Maria mai ha deluso il Signore. Sempre è stata la serva fedelissima. Sempre Lei è rimasta la piena di grazia, crescendo di fede in fede, di luce in luce, fino ad essere tutta rivestita di sole. La Chiesa invoca la Vergine Maria

come Regina degli Angeli. Questo significa che non c'è creatura alcuna posta sopra la Vergine Maria. Lei è assisa sul trono più alto del cielo. È assisa alla destra del Figlio suo. Anche i demòni tremano dinanzi ad un suo comando. Anche loro le devono ogni obbedienza. Loro sono dannati, ma Lei è la Regina sopra di loro e lei in ogni istante può schiacciare la loro testa. Questa è la gloria della nostra Madre celeste. Regina degli Angeli, ottienici dal Figlio tuo la grazia di essere obbedienti e fedeli come te.

*La Vergine Maria mai
ha deluso il Signore.
Anche i demòni
tremano dinanzi
ad un suo comando.
Anche loro le devono
ogni obbedienza*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Dal corpo di Gesù Signore attraverso il cristiano che vive la Parola del Vangelo con obbedienza immediata e duratura, perenne e non momentanea, sempre sgorgherà un fiume di Spirito Santo che rinnova la faccia della terra. Senza il cristiano che vive in pienezza di santità la Parola, Gesù è persona poverissima. Non può versare sul mondo lo Spirito della conversione e della santificazione e il mondo rimane nella sua schiavitù, legato con pesanti catene al peccato e alla morte. Quando ci si allontana dall'obbedienza alla Parola, lo Spirito del Signore si ritira da noi e noi diveniamo esseri inutili in relazione alla vivificazione della terra. Da fiumi carichi dell'acqua dello Spirito di Dio, diveniamo noi cristiani una pianura disseminata di ossa aride, secche, senza alcuna vita.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 7 maggio 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/_pc61Yxq8f8



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

La ricchezza del mondo è la Chiesa di Gesù Cristo. In che termini possiamo affermare questo? Su quali basi dottrinali o di rivelazione?

La vera ricchezza del mondo è la Chiesa, perché Cristo Gesù ha costituito il suo corpo, che è la Chiesa, sacramento di verità, luce, grazia, vita eterna, risurrezione, giustizia, misericordia, perdono, riconciliazione, speranza, fede, carità. Pensiamo ad un deserto nel quale vi è solo una sorgente di acqua, in cui vivono milioni e milioni di persone. Se la sorgente è una, una sola, solo a questa sorgente ci si può dissetare. Vi è però una altissima differenza tra la sorgente del deserto e la Chiesa. Non è il mondo che deve andare alla Chiesa in cerca di acqua. È invece il corpo di Cristo, in ogni suo membro, che deve recarsi presso ogni uomo che vive in questo mondo e portare loro la lieta notizia che l'acqua è in lui e che lui la potrà donare a chi si converte, accoglie la Parola della fede e si lascia battezzare per nascere da acqua e da Spirito Santo. Oggi la Chiesa, in molti suoi figli, sta rinunciando ad essere il sacramento della vita presso ogni uomo.

Annullando il decreto eterno del Dio nel quale dicono di credere, oggi molti cristiani predicano che Cristo Gesù non è più necessario per essere salvati. Ogni religione è via di salvezza. Così predicando, insegnando, annunciando, credendo, altro non si fa che abbandonare ogni uomo alla sua morte spirituale, fisica ed anche eterna.

Dio ha rivelato che non vi sono altre sorgenti di vita eterna. L'unica sorgente fino al giorno della Parusia è il corpo di Cristo e nel corpo di Cristo ogni suo membro, ogni sua cellula. Se oggi il mondo rimane nelle tenebre, nella schiavitù del peccato e della morte, la responsabilità non è del mondo, ma del cristiano che ha dichiarato la Chiesa non più unica e sola vera ricchezza del mondo. Ha anche tolto a Cristo la sua personale verità.

*Se schiodiamo
Cristo dalla
sua verità
condanniamo il
mondo ad essere
inchiodato sulla
falsità oggi e nei
secoli eterni*

Per vivere la sua verità che è dal Padre, Gesù si lasciò inchiodare sulla croce. Ora, se Gesù si lasciò inchiodare, perché noi lo stiamo ogni giorno schiodando dalla sua verità divina, eterna, di generazione, di incarnazione, di morte espiatrice per tutto il genere umano? Se Gesù non si è schiodato dalla croce della sua verità, perché noi oggi lo stiamo schiodando? Ma se schiodiamo Cristo dalla sua verità condanniamo il mondo ad essere inchiodato sulla falsità oggi e nei secoli eterni. Solo se inchiodiamo ogni giorno Cristo Gesù sulla sua verità libereremo il mondo dalla sua crocifissione sul legno del peccato e della morte. Se lo schiodiamo dalla sua verità - e oggi tutti lo stiamo schiodando - inchiodiamo il mondo sul legno dell'iniquità.

NEL PROSSIMO NUMERO

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi

La forza della fede

Regina dei Patriarchi

Qual è la via da seguire perché l'uomo possa amare secondo verità e giustizia? Quale particolare forza deve possedere perché l'amore in lui sia possibile?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

